

I canali della Plaia un groviglio di competenze

Conto alla rovescia per la pulizia in vista dell'estate. Il Comune: «Ora mettiamo ordine»



Si arriverà in tempo per l'estate a garantire la balneabilità al mare della Plaia?

La domanda è d'obbligo e la risposta si attende da sempre, in particolare dall'estate scorsa, quando un nuovo impulso sembrava essere stato dato con l'insediamento della nuova amministrazione comunale targata Pogliese.

Il groviglio di competenze sul sistema idrico integrato della zona industriale, adiacente alla Plaia, da dove i canali (Jungetto, Arci e Buttaceto tra i più consistenti) sfociano in mare spesso portandosi dietro reflui e rifiuti non meglio identificati, non è mai stato districato nonostante le buone intenzioni espresse in tutti i tavoli aperti al riguardo.

Di fatto ogni anno e ormai da (troppo) tempo in estate si è "ovviato" al fenomeno fuori controllo della portata di liquidi sbarrando i corsi d'acqua e provvedendo in alcuni punti a pompare acqua al depuratore attraverso impianti di sollevamento.

Ma la natura non si può controllare e, inevitabili, sono sempre state le esondazioni e gli allagamenti in seguito a forti piogge o flussi maggiorati dei corsi d'acqua dovuti a scarichi anomali degli insediamenti.

Già da luglio 2018 l'Ati, Assemblea territoriale idrica, aveva firmato una convenzione con la Sidra per la concessione temporanea del sistema idrico integrato della zona industriale (rete acque nere, acquedotto e depurazione), da effettuare solo al termine di un percorso congiunto tra Irsap, gestore della rete idrica e Comune per la parte di sua competenza della zona industriale.

Il percorso, già fissato lo scorso 30 novembre in sede regionale, prevede la messa a disposizione da Irsap delle documentazioni esistenti sulla rete e, insieme a Si-

dra e Comune, la ricognizione di impianti esistenti, utenze industriali, captazioni di acqua e relativi contratti, scarichi autorizzati e scarichi fognari, presenza di propri impianti di depurazione da parte delle imprese, condotte idriche potabili e di acque reflue, pozzi.

Solo ieri mattina si è (finalmente) tenuta la riunione che ha sostanzialmente confermato quanto detto sopra, costituendo due gruppi di lavoro: il primo tecnico formato da un rappresentante del Consorzio Asi in liquidazione, uno della Sidra e uno del Comune per la ricognizione da effettuare "entro un mese"; un altro per redige-



I CANALI SEMIOSTRUITI CHE COSTEGGIANO LA STRADA STATALE 114

re lo schema di convenzione del trasferimento in concessione di reti e impianti.

Resta da chiarire nero su bianco la competenza sull'impianto di sollevamento dal sistema di scolo dei canali della Zona industriale

al depuratore, la cui gestione secondo Irsap è in capo al Comune, ma soprattutto sulla pulizia dei canali.

In alcuni corsi d'acqua, come Buttaceto e Jungetto, la competenza è del Genio civile, ma non è ancora stato chiarito chi deve occuparsi dei fossi di guardia che costeggiano le strade, alcuni realmente consistenti, dentro ai quali galleggiano davvero di tutto e dove la vegetazione è ormai incontrollata.

«Stiamo cercando - precisa Giuseppe Arcidiacono, assessore della giunta guidata dal sindaco salvo Pogliese con delega alla zona industriale - di mettere ordine dopo anni di confusione, capire il pregresso e porre punti fermi. Abbiamo voluto prendere in mano la situazione per ragionare in maniera chiara e coerente fin dall'inizio».

«Oggi si è fatta chiarezza - gli fa eco Gaetano Collura, direttore Irsap - su ruoli e competenze nella gestione del sistema idrico industriale catanese alla luce delle normative vigenti».

In conclusione: davvero si riuscirà in un mese a effettuare la ricognizione di reti e impianti con relativo funzionamento, di una zona industriale dove da anni mancano controlli e manutenzioni? L'ardua sentenza è rimandata alla stagione estiva 2019. Praticamente, potremmo dire che è quasi alle porte.

MARIA ELENA QUAIOTTI

PIAZZA EROI D'UNGHERIA Differenziata per tre giorni a gonfie vele con la raccolta dell'isola mobile

L'isola ecologica mobile allestita per tre giorni in piazza Eroi d'Ungheria è stata accolta con favore dai residenti, che hanno approfittato del servizio in questione per conferire carta, cartone e cartoncino, vetro, lattine, pile esauste, plastica e plastica dura, e piccoli elettrodomestici.

Anzi, a tal proposito va detto che sono stati proprio questi ultimi i carichi maggiori: Raee e plastica. Come dire che moltissimi catanesi hanno approfittato della presenza dell'isola per disfarsi di monitor di pc e televisori, vecchi dispositivi elettronici, stampanti, ed altri elettrodomestici di piccole dimensioni che tenevano accatastati in qualche parte della casa o dei garage in attesa dell'occasione propizia. E l'occasione propizia si è manifestata.

A seguire, è stata conferita molta pla-



stica e plastica dura.

Segnali importanti arrivano dal conferimento corretto della frazione organica. Gli utenti che si sono recati all'isola ecologica mobile di piazza Eroi d'Ungheria, infatti, hanno portato l'umido nei sacchetti biodegradabili. Il proprietario di un chiosco collocato vicino l'isola, ha conferito attivamente per tutti e tre i giorni, buttando bucce d'arancia e di limoni, residui di frutta, fondi del caffè.

Gli utenti infatti, riscontrano la validità dell'isola itinerante e iniziano a comprendere le "regole" della differenziata.

Da lunedì 25 a mercoledì 27 febbraio, l'isola ecologica mobile sarà a Zia Lisa: montata in via della Regione (nei pressi del civico 11), dalle 7,30 alle 14,30 si potranno conferire organico (se nei sacchetti biodegradabili), carta-cartoncino-cartone, pile esauste, plastica e plastica dura, vetro, metalli e Raee di piccole dimensioni (possibilmente non superiori ai 24 cm).

I catanesi che abitano a Picanello potranno approfittare dell'isola nei giorni 4, 5 e 6 marzo, quando il cassone ecologico sarà allestito in piazza della Guardia.

ISTITUTO ONCOLOGICO DEL MEDITERRANEO

Domani convegno sui tumori del tratto gastroenterico

Domani, venerdì 22, e sabato 23 febbraio si svolgerà, all'Istituto Oncologico del Mediterraneo (Iom) di Viagrande un convegno Ecm sui tumori del tratto gastroenterico organizzato dal prof. Dario Giuffrida, direttore oncologia medica Iom, e Giorgio Giannone, direttore Chirurgia oncologica Iom.

Si parlerà di diagnosi, stadiazione, trattamento chirurgico, terapia medica e radioterapica dei tumori del pancreas, del colon retto, della giunzione gastroesofagea, dello stomaco, dei tumori neuroendocrini e Gist.

L'oncologia rappresenta una branca della medicina in costante e continua evoluzione e pertanto fondamentale deve essere il periodico aggiornamento da parte degli specialisti che operano nel settore. Negli ultimi anni, numerose novità terapeutiche sono state presentate relativamente a tecniche chirurgiche, radioterapiche, terapie biologiche, immunologiche, nuovi farmaci chemioterapici. Ciò ha comportato un miglioramento dei risultati in termini di sopravvivenza sia globale che libera da malattia in molti tumori solidi come il tumore del colon-

retto, del pancreas e dello stomaco. L'intento del convegno è quello di mostrare i dati più aggiornati sui progressi della ricerca scientifica e l'applicazione degli stessi nella realtà clinica; verranno altresì valutati i risultati degli studi sulle nuove terapie sia in termini di efficacia, che di tossicità per i farmaci e la gestione di eventuali effetti collaterali.

Il congresso - rivolto ad oncologi, oncologi radioterapisti, chirurghi, medici di medicina generale, anatomopatologi, anestesisti, radiologi, biologi - si prefigge l'obiettivo di promuovere la collaborazione interdisciplinare tra i diversi specialisti impegnati nel trattamento delle patologie neoplastiche dell'apparato gastroenterico e del pancreas e di evidenziare il più corretto approccio diagnostico-terapeutico oggi a nostra disposizione nella gestione delle patologie neoplastiche. Particolare attenzione sarà rivolta alla valutazione strumentale di imaging per definire con accuratezza i criteri di resecabilità, alle tecniche chirurgiche e al loro collocamento temporale nella strategia di intervento rivolta a questi pazienti.

«I giovani imprenditori più bravi a fare rete»

ZONA INDUSTRIALE. Il presidente nazionale di Cdo incontra alcuni "under 40"

«Se la Compagnia delle Opere è un grande laboratorio in cui si impara a lavorare insieme per crescere, i giovani imprenditori siciliani dimostrano di aver già fatto tesoro della lezione. Rinnoviamo l'esperienza che lavorare con gli altri è un bene per noi stessi». Il presidente nazionale di Cdo, Bernhard Scholz, è stato a Catania per incontrare alcuni "under 40" che rappresentano la nuova generazione imprenditoriale del territorio e che hanno volentieri accettato l'invito dell'associazione, dimostrando anche in questo modo il desiderio di cogliere opportunità di rete e di relazione.

«Un appuntamento perfettamente in linea con il programma già lanciato l'anno scorso, quando abbiamo indicato il coinvolgimento dei giovani imprenditori tra le nostre assolute priorità programmatiche, che abbiamo poi cominciato ad attuare coinvolgendone molti nel direttivo», ha spiegato il presidente di Cdo Sicilia orientale, Salvatore Contrafatto, che ha invitato e accolto gli imprenditori coinvolti nella sede della Brumi, alla zona industriale, assieme a Claudia Fuccio: «La loro numerosa presenza e i progetti d'impresa di cui sono testi-



IL TAVOLO DEGLI "UNDER 40" CON IL PRESIDENTE BERNHARD SCHOLZ

monianza, dimostrano che ci troviamo di fronte ad un passaggio generazionale già consumato e a persone che operano con grande consapevolezza e capacità di visione».

All'incontro con Scholz hanno preso parte Gianluca Costanzo, Cinzia Capizzi, Andrea Consoli, Davide Impallomeni, Giuseppe Guglielmino, Piergiorgio Pintaudi, Mario Indovina, Rosario Salanitri, Luca Di Salvo, Domenico Bruno, Mirko Viola, Giuseppe Monforte, Pietro Maugeri, Matteo Piantanza e Cristina Scuderi.

Trattandosi di un tavolo ristretto e

con un focus preciso, il confronto è stato schietto e realmente proficuo: le difficoltà di fare rete, di trovare interlocutori affidabili, di operare in un territorio che è spesso la prima causa di gap nella produttività, ma d'altra parte anche condividere progetti d'impresa ambiziosi in grado di superare questo scarto, anche attraverso la rete, sono stati solo i più rilevanti dei tanti punti che si è riusciti a mettere a tema.

«Non ho forse mai incontrato tanta sincerità nell'ammettere e nel chiedere aiuto rispetto ai propri limiti nel

contesto di un tavolo imprenditoriale - ha aggiunto Scholz - Questo dimostra come i modelli individualistici siano ormai arrivati al capolinea: la stessa capacità di autocritica ci spinge inevitabilmente al confronto. Ma dopo l'impeto che ci spinge a cercare la collaborazione degli altri, dobbiamo essere consapevoli che questa collaborazione è poi difficile da attuare e da mantenere. Per questo dico che la Cdo è un grande laboratorio dove si impara a fare questo, accettando innanzitutto la sfida di mettersi in gioco e poi quella di poter stare insieme anche se non si è sempre d'accordo su tutto. La relazione, infatti, ha un valore in sé che ci tiene svegli e ci stimola a fare passi avanti: renderla sistematica è ciò che può fare la differenza. Se voi avrete il coraggio di sperimentare questa sistematicità nella relazione renderete un servizio a voi stessi e alla Sicilia. La Cdo è infatti il luogo in cui il bene della persona, il dell'impresa e del territorio sono tra loro strettamente collegati. E nessuno lo sa bene come voi che, qui al Sud, sperimentate circostanze esterne che costringono le vostre qualità ad emergere come forse non potrebbe avvenire altrove».